

Trieste 31 Agosto 1877

Amico Carissimo

Dal far farcaprone, che mi consegnò la grata votiva
del R. L. Cor. ebbi notizia delle onnipotenze colle quali
il Governo volle distinguervi in occasione della vostra giu-
bilazione, e segnatamente della vostra nomina a Symmen-
datore della Colonia. Veramente dovrei tagnarmi, che
non ne faceste parole nella sud. lettera, talché ne sarei
rimasto a fatto ignaro, se per caso non avessi avuto occasi-
one di parlare col sud. Amico, e tantopiù che tempo fa
mi faceste in certo modo un rimprovero d'aver nelle mie
lettere dato tale titolo, che espose a mio modo d'vedere
dovuto ai vostri meriti in confronto ed a preferenza di tanti
altri decorati; ritenevo fino da quell'epoca d'avvi pos-
suto. Comunque sia per la cosa, ora me ne congratulo con
voi di cuore, e desidero sia per lunghi anni. (chi si
suppone possa essere vostro successore nella cattedra di
Botanica? Evi vacante quella di Roma per la morte
del De Notaris. Sarebbe forse il v.??)

Avere combinato col farcaprone, che il suo nipote
dovendo oggi recarsi a Padova avrebbe preso seco i noti
bulbi per farvene consegna immediata, e ritenevo che
si trattasse di viaggio per la via di Mare, ossia di parten-
za quest'altro. Mandata però il pacchetto questa Matti-
na il pacchetto al fondaco Farcapone mi venne restituito
perché il viaggiatore partito già la mattina col treno
peroviano, sicché mi convien attendere la partenza
diretta di qualche altra persona conosciuta, ovvero
ricorrere al solito mezzo della trasmissione mediante
il Pappe. Ad lungi, ^{questa} carta che presenta attualmente alcuni
inconvenienti che vorrei profittare di scriverle

Vado a consegnare allo Stofrich padre i due sup-
plementi da lui destinati agli, l'annuncio del quale

dono fu da esso accolto con sommo piacere. Egli
è ritornato quest'oggi da una corsa fatta verso a Spalato
Capo largo della Lika in Croazia, donde esp. St. Torum
do, e possiede qualche piccola realtà derivata per
eredità di Pareati. Da Guspice egli si recò sulla
rommità del Monte Luceo Bardo, che si è effere di
non difficile ascensione, e vi raccolte malgrado l'alta
giornata avanzata, ed eccezione all'ora molte piante
che mi farà vedere. Se vi osserverò alcuna che di partico-
lare interessante venisse rendendomi informato. Dalla
vetta del monte discese per le orride dirupate balze
occidentali a farlo pago, passò quindi a Dago, e da quell'
isola mediante apposite barche si recò a Zara, donde giunse
qui col Vapore della Dalmazia.

Non è potuto ancora mandare alla Smith 1.
esemplare del Supplemento per lei dettato, perchè
dovrà con temporaneamente farle parte di alcuni attaccoli
che si sono presentati contro la pubblicazione della sua
flora dei contorni di Fiume, o almeno la fanno differire.

Il Dr. Giorgio Kahr specialista coltivatore dei
Crocus, quello che nella primavera del 876 ci portò
qui alla Trigittana per raccogliere erbe viventi, i nostri Crocus,
avendo intenzione di pubblicare una Monografia
di tutto il genere, ed abbisognando perciò d'avere sotto gli
occhi tutte le specie conosciute, mi parlò nella sua lettera
di due specie indigene della Dalmazia, che sono
il Crocus Tommasinianus di fioritura vernali.

C. Vicianus } autunnale, che egli desidererebbe
C. Pallasi }
ottenere in numero abbondante di esemplari viventi
io non conosco attualmente in tutta quella provincia
oltre che l'ufficiale di Trigittana, Suprin, il quale
si occupa di botanica, in modo da poterne attendere

utile cognizione per l'effetto desiderato, a me
scrivendo al Reym di Pola, che stia in immediata delugio
na con esso. Mi viene detto però, che a Spalato vi
è un Maestro Ginnasiale, il quale pure raccoglie piante.
Ha sapete voi qualcosa? al caso vogliate informarmene,
poichè appunto nei contorni di Spalato dovrebbero trovarsi
le specie desiderate dal Kahr.

il Dorbas ha pubblicato una nuova memoria sulle
piante da esso osservate nei contorni di Petia nuova sull'
isola di Veglia, e su quella di Orbe, ma anche questa è pre-
ceduta da una introduzione in lingua ungherese, che
non comprendo, e quindi mi riesce inutile, benchè tanto
più mi rincresce in quanto che in essa ^{veggo fatte} ripetute
menzioni della mia Memoria sulla vegetazione di
Veglia, che cita inoltre nelle descrizioni di alcune
singole specie.

Sono addì 27/8. Dr. Stobich padre è ritornato ieri dal
la Gita a Guspice, avendo da questa località asceso la
vetta dello Luceo Bardo, donde discese a farlo pago, indi
passò all'isola di Dago, e poi a Zara, ove trovò il Vapore
del Lloyd sul quale venne a Trieste. O' dato una pas-
sata alle sue piante, che non sono in gran numero
stante la stagione avanzata, ma ve n'è qualcuna
interessante, come la Saurpanula de W. Steineriana R. K.
C. C. flexuosus (W. R. K.), un Hieracium che potrebbe essere
il H. Tommasinii di Reim, da me trovato una sola volta
a Veglia - ed almeno a questo propinquo - la Silene pe-
rilla di R. K. e qualche altra.

Vedrete a Padova il Prof. Foppert di Brestain
rispettabile Veterano della scienza, che viaggia accom-
pagnato da sua figlia, e partirà domani mattina per

Venezia, ove pensa di trattenermi per alcuni giorni, e
proseguire a Padova, Bologna, e ritornare alla via di
Modena, Verona e per il Tirolo. Non gli detti nessun
mandatino per voi, avendomi egli detto di avere da mol-
to tempo il piacere di conoscermi. Egli è vero a parer
mio di me, ed è fare uso del corno per supplire al
difetto - ma ciò nonostante è vegeto, di buon umore,
ed a la mente perfettamente fresca e serena.

Per soddisfare al vostro desiderio, e trattandomi di
oggetti di piccolo volume non atti a richiamare l'at-
tenzione de' curiosi, acchiudendo alla presente alcuni
bulbetti acuti coi bulbi maggiori dell'*Penstemon*
e che intendo permanentemente appartenere all'*Allium*
permixtum, ad altro prossimo - ad eccezione soltanto
di due ^{o tre} fra questi, che per la forma ovoidale regolare
ed a punta, e per la sostanza più resistente mi sem-
brano essere bulbetti distaccati da un *Scorpus*
Piantandoli avvertite di non tenerli troppo umidi,
ed di guardarli al fresco.

Vi saluto di tutto cuore dicendomi
tutto un affez. Amico

Tommasini